

## Pedàncola

Massimo Cerruti

PUBBLICATO: 01 OTTOBRE 2019

### Quesito:

Un lettore ci segnala l'uso di *pedàncola*, come sinonimo di *passerella*, nella segnaletica stradale del cuneese, e ci chiede se si tratti di un piemontesismo.

### Pedàncola

**P**edàncola è effettivamente un termine dell'italiano del Piemonte, equivalente a *passerella*; indica cioè un ponte leggero e di sezione ridotta, temporaneo o permanente, destinato al transito dei pedoni su un corso d'acqua (o su altri ostacoli).

Il termine è formato per mezzo del suffisso atono derivazionale *-ol-*, di valore originariamente alterativo, a partire da una radice lessicale anch'essa di area piemontese, *pedanca*. Il **GDLI** glossa il regionalismo *pedanca* come 'trave o asse di legno gettata da una riva all'altra di un ruscello o di un fosso, per consentirne l'attraversamento' e ne riconduce l'etimologia all'incrocio di due voci del latino tardo, *\*pedanča* (derivato di *pes*, *pedis* 'piede') e *planca* ('asse, tavola'). Si può aggiungere che con il significato di *passerella* esiste anche il panitaliano *palancola*: il termine ha la stessa derivazione suffissale del piemontesismo *pedancola* ma è formato a partire dalla base lessicale *palanca* (continuatrice del latino *\*palanca*; dal greco *phálagga*, accusativo di *phálagks* 'tronco, bastone'), che ha propriamente il valore di 'trave lunga e robusta' (*Vocabolario Treccani*; ancorché, specie nel linguaggio marinaresco, possa indicare essa stessa un ponticello mobile, v. ad es. **GRADIT** e **Sabatini-Coletti**).

I regionalismi *pedancola* e *pedanca* poggiano sul dialetto piemontese, che annovera termini variamente consimili. In torinese ad esempio è presente *pianca*, di etimo discusso (una possibilità è certamente che derivi dal latino tardo *\*planca* 'asse, tavola'; cfr. Attilio Levi, *Dizionario etimologico del dialetto piemontese*, Torino, Paravia, 1927; Anna Cornagliotti, a cura di, *Repertorio etimologico piemontese*, Torino, Centro studi piemontesi, 2015), che ha i significati di 'passatoio, palancola, tragetto' (Michele Ponza, *Vocabolario piemontese-italiano e italiano-piemontese*, Torino, *Le livre précieux*, 1967; ristampa dell'edizione: Pinerolo, Lobetti-Bodoni, 1877) e può quindi corrispondere, nell'uso, sia a *pedancola* che a *pedanca*. In altre varietà dialettali, *pianca* equivale più specificamente a *pedanca*; è così ad es. in monferrino, dove ha il valore di 'asse posto a cavalcioni sopra un ruscello per attraversarlo' (Giuseppe Ferraro, *Glossario monferrino*, Sala Bolognese, Forni, 1976; ristampa dell'edizione: Torino, Loescher, 1889). Inoltre, la stessa forma *pedanca* può comparire non soltanto nell'italiano regionale ma anche in dialetto; è attestata ad es. in valsesiano, nel senso di 'travicello che serve a passare le acque dei fossati o dei torrentelli' (Federico Tonetti, *Dizionario del dialetto valsesiano*, Bologna, Forni, 1967; ristampa dell'edizione: Varallo, Camaschella-Zanfa, 1894).

Di *pedancola* e *pedanca* si hanno occorrenze nelle opere letterarie di scrittori piemontesi, tra cui Nuto Revelli, v. ad es. "Lungo la discesa che porta alla pedancola di Sant'Anna incontriamo mia sorella" (*La strada del davai*, Torino, Einaudi, pag. 177), e Beppe Fenoglio, v. ad es. "Passò sulla pedanca fradicia e sbilenca. Il paese oltre il greto era sempre perfettamente silenzioso, formicolava di silenzio" (*Una questione privata*, Torino, Einaudi, pag. 79); oltre che in testi di altro tipo. Fra questi mette conto citare almeno la cronaca giornalistica. Se ne danno qui alcuni esempi, tratti dalle pagine locali della

“Stampa” e da periodici a diffusione provinciale; da cui emerge, tra l’altro, come *pedancola* e *pedanca* possano essere usati intercambiabilmente con lo stesso significato: “Accordo fra Cuneo e Boves per la pedancola sul Gesso” (“La Stampa”, Cuneo, 5.06.2018); “Sotto la pedancola Vassallo c’è gente che bivacca” (“La Stampa”, Cuneo, 19.03.2019); “Sulla piazza Cariolo di Dronero, non lontano dal ponte del diavolo, un cartellone pubblicizza la nuova pedancola sul Maira” (“Corriere di Saluzzo”, 18.04.2019), “L’incidente sulla provinciale [...] all’altezza della pedanca sul Maira” (“La Stampa”, Cuneo, 21.10.2015). Tutti i passaggi, si sarà notato, fanno riferimento a notizie della provincia di Cuneo; proprio nel cuneese, difatti, *pedancola* e *pedanca* parrebbero più diffusi.

È significativo, inoltre, che le due voci regionali compaiano in testi giornalistici, poiché questi sono spesso rappresentativi dell’uso medio dell’italiano (e più in generale di una lingua; v. Ulrich Ammon, “On the social forces that determine what is standard in a language and on conditions of successful implementation”, in *Sociolinguistica* 17, 2003, pp. 1–10); per *pedanca*, un ulteriore indizio del carattere non marcato del fenomeno è l’attestazione lessicografica (giacché i dizionari documentano tutto ciò che è ‘normale’ negli usi di una comunità; cfr. Eugenio Coseriu, “Sistema, norma y habla”, in Id., *Teoría del lenguaje y lingüística general. Cinco estudios*, Madrid, Gredos, 1967 [1952], pp. 11–113). Ben inteso, la possibilità di interpretare *pedancola* e *pedanca* come termini di uso medio vale soltanto in area piemontese, se non più specificamente cuneese, e non su scala nazionale.

Infine, non è da escludere che queste stesse forme siano presenti in qualche misura anche altrove. I tipi *pianca* e *pedanca* sono del resto attestati in vari dialetti italo-romanzi (cfr. Wilhelm Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Carl Winter, 1911, §§ 6343, 6455) e non mancano denominazioni analoghe a quelle piemontesi in altre parti d’Italia, come la Pedanca sull’Entella a Chiavari (GE) ([www.pinterest.it/pin/577375614700845118](http://www.pinterest.it/pin/577375614700845118)) o la Pedanca del Buso ad Ampezzo (UD) ([www.ampezzo.org/turismo/itinerari/pedanca](http://www.ampezzo.org/turismo/itinerari/pedanca)). Ma la diffusione di *pedancola* e *pedanca* oltre l’area piemontese è ancora tutta da esplorare.

**Cita come:**

Massimo Cerruti, Pedàncola , “Italiano digitale”, 2019, XI, 2019/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3261

Copyright 2019 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND